FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

26 ottobre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 26/10/2026

FABI

24/10/26	**Moneta**	**9**	Intervista a Lando Maria Sileoni - Sileoni (Fabi): «Sbagliato imporre un'altra tassa al mondo del credito» - «Sbagliato imporre un'altra tassa alle banche Dialogare con il governo per trovare una soluzione»	*Restelli Massimo*	1
26/10/26	**Repubblica Torino**	**9**	Chef Mammoliti ambasciatore della cucina italiana Unesco Cogli Ciccarelli guida la Fabi	*M.SCI.*	3
24/10/26	**Stampa Asti**	**39**	Banca di Asti, l'accordo sulle uscite - Banca di Asti, accordo sui prepensionamenti "Un piano di assunzioni che soddisfa le parti"	*Viarengo Paolo*	4
24/10/26	**Quotidiano di Foggia**	**11**	Al Congresso della Fabi un confronto a più voci sulla sicurezza	*...*	6
24/10/26	**L'Attacco**	**12**	Bancari, il congresso provinciale ha eletto Giovanni Rizzi come nuovo coordinatore	*...*	7

SCENARIO BANCHE

26/10/26	**Corriere della Sera**	**28**	Il corsivo del giorno - Banche, perché tassare le rendite non è la strada più corretta	*Rossi Salvatore*	8
26/10/26	**Giornale**	**19**	Libere opinioni - La soluzione per l'extra tassa sulle banche	*Locatelli Pompeo*	9
26/10/26	**Italia Oggi Sette**	**41**	Su Giù	*...*	10
26/10/26	**Italia Oggi Sette Affari Legali**	**1**	M&a, un risiko da 90 miliardi	*Miliacca Roberto*	11
26/10/26	**Italia Oggi Sette Affari Legali**	**2**	M&A, il mercato è diventato più selettivo e disciplinato	*Unnia Federico*	12
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**14**	Cento milioni ai piccoli con l'Etf tricolore	*Rinaldi Andrea*	17
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**16**	Banche Usa, come disse Napoleone se sono troppo grandi...	*De Biasi Edoardo*	18
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**17**	Soci Mps & authority Passa da qui il futuro di Intesa e di Siena	*Righi Stefano*	20
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**18**	La sfida di Bancomat con la Stablecoin «Un Token per i Btp»	*Bertolino Francesco*	22
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**19**	La stanza dei bottoni - I 500 di Giubergia	*Cinelli Carlo - De Rosa Federico*	24
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**19**	La stanza dei bottoni - Il credito alternativo di Fii con Cipolletta, Barrese, Nattino, Orsini	*Cinelli Carlo - De Rosa Federico*	25
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**19**	La stanza dei bottoni - Le intelligenze di Ravasi	*Cinelli Carlo - De Rosa Federico*	26
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**19**	La stanza dei bottoni - Il risiko & il risparmio con Panetta e Giorgetti	*Cinelli Carlo - De Rosa Federico*	27
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**21**	Banche & polizze - Generali dopo l'Opas Intesa il tema è la vera concorrenza	*Pera Alberto*	28
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**22**	Lo studio Unipol-Teha - «Senza crescita addio welfare»	*Petrucciani Gabriele*	30
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**40**	Innovare la ricetta per vincere all'estero	*Righi Stefano*	32
26/10/26	**L'Economia del Corriere della Sera**	**48**	Ing Italia lancia il «private» E punta a gestire 18 miliardi	*Petrucciani Gabriele*	33
26/10/26	**Messaggero**	**15**	L'IA entra nei conti i piani delle banche anti-intrusione - Agenti IA nei conti correnti Alla Bce i piani anti-intrusione predisposti dalle banche	*Bassi Andrea*	34
26/10/26	**QN Economia**	**2**	Intervista ad Amedeo Manzo - Banche, il valore delle filiali Bcc Napoli va controcorrente - Bcc Napoli «Le filiali hanno un valore»	*Telara Andrea*	36
26/10/26	**QN Economia**	**29**	Bonifici istantanei Ventidue miliardi di dollari versati nei 15 Stati più potenti	*Telara Andrea*	42
26/10/26	**Repubblica**	**8**	Il piano eversivo di Youssef "Terrorizzare la popolazione" - Il piano eversivo di Youssef "Voleva terrorizzare l'Italia rischio di fuga, resti in carcere"	*Di Raimondo Rosario*	44
26/10/26	**Repubblica Affari&Finanza**	**1**	Circo Massimo - Delfin, una solida e sfasciata cassaforte - Delfin, come dirigere un'orchestra con i musicisti che si litigano lo spartito	*Giannini Massimo*	47
26/10/26	**Repubblica Affari&Finanza**	**12**	La nuova era Mediobanca Lovaglio spinge la fusione	*Pons Giovanni*	49
26/10/26	**Repubblica Affari&Finanza**	**37**	Poltrone in gioco - Goldman Sachs allarga la squadra di investment banking - Carlo Gallovich. Goldman Sachs rafforza il team di investment banking	*Di Palma Sibilla*	52
26/10/26	**Repubblica Affari&Finanza**	**42**	Focus Investimenti - Private banking, ora la sfida è sui servizi integrati	*Di Palma Sibilla*	53
26/10/26	**Repubblica Affari&Finanza**	**43**	Focus investimenti - In Italia Ing punta su patrimoni grandi	*S. D. P.*	57
26/10/26	**Stampa**	**26**	Venesio: "Le sfide di sviluppo e crescita Guardare oltre il presente per affrontarle"	*Sar.Tir.*	59
26/10/26	**Stampa**	**26**	Manovra, partiti in pressing su pensioni, Irpef e giovani Domani il tavolo del governo	*Rociola Arcangelo*	60

WEB

22/10/26	**BLOGSICILIA.IT**	**1**	Arbitro bancario finanziario, Sicilia quarta in Italia per ricorsi - BlogSicilia - Ultime notizie dalla Sicilia	...	62
23/10/26	**lanuovaprovincia.it**	**1**	Banca di Asti: c'è l'accordo su 165 prepensionamenti	...	63
24/10/26	**MONETAWEB.IT**	**1**	Sileoni: «Sbagliato imporre un’altra tassa alle banche. Dialogare con il governo per trovare una soluzione»	...	64
22/10/26	**OTTOPAGINE.IT**	**1**	Fabi Avellino: Franco Di Dio riconfermato alla guida	...	66
25/10/26	**SICILIAOGGI.COM**	**1**	FABI Messina, Massimo Pellegrino confermato alla guida del sindacato bancario provinciale – SiciliaOggi.com	...	69

Moneta

24-OTT-2026
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Settimanale - Dir. Resp.: Fabrizio Massaro
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 631000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Sileoni (Fabi): «Sbagliato imporre un'altra tassa al mondo del credito»

Massimo Restelli

«Sbagliato imporre un'altra tassa alle banche Dialogare con il governo per trovare una soluzione»

Sileoni (Fabi): «In mancanza di una rapida intesa sul contratto con l'Abi, sindacati pronti a spostare il conflitto nelle singole società impegnate nelle fusioni. E a inizio 2028 ci sarà la fase due del consolidamento»

> Le banche hanno ottenuto utili straordinari, una parte di questi deve ora essere ridistribuita a chi ha permesso di raggiungere questi traguardi anche grazie alla vendita di prodotti dai margini molto generosi

> Alcune professioni spariranno ma ne nasceranno di nuove Definiremo l'impatto generale dell'AI con l'Abi, mentre l'organizzazione del lavoro sarà affrontata nei singoli gruppi

Massimo Restelli

«Se non raggiungeremo un accordo con l'Abi in tempi ragionevoli, la conflittualità si sposterà nei singoli gruppi bancari mentre i loro vertici saranno impegnati a gestire i processi di integrazione conseguenti al risiko. Non so davvero quanto questo possa convenire». Il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni scaglia uno strale acuminato sul bersaglio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del credito. Il monito del primo sindacato dei bancari è rivolto all'Associazione presieduta da Antonio Patuelli e ancor più alle sue associate. «Il mio giudizio sull'evolvere dei negoziati non è positivo», prosegue Sileoni rimarcando che il Casl, il comitato interno all'Abi preposto a trattare con le forze sociali, non ha «ancora ricevuto alcun mandato né da parte del Comitato esecutivo né dalle singole banche». In sintesi il rischio di un cortocircuito è reale, perché se finora il consolidamento del settore ha mostrato la sua faccia finanziaria - quella fatta di Opa, ricapitalizzazioni e autorizzazioni delle Authority - presto si apriranno i "cantieri industriali" per gestire le integrazioni. Sileoni, fine negoziatore, lo sa bene e affonda un colpo politico.

Signor segretario, il fronte sindacale chiede 518 euro di aumento e due ore di lavoro in meno alla settimana, con il precedente rinnovo aveva otte-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1992 - T 1748

DATA STAMPA
45° Anniversario

nuto 435 euro. Si tratta di somme molto distanti da quanto spuntato dagli altri settori.

«Siamo certi che le banche abbiano ottenuto utili straordinari molto importanti, una parte di questi deve ora essere ridistribuita a chi ha permesso di raggiungere questi traguardi anche grazie alla vendita di prodotti assicurativi e finanziari dai margini molto generosi. Le banche sono aziende private e devono garantire il potere d'acquisto dei loro lavoratori».

Cosa ne pensa della prospettata tassa sul settore finanziario? Condivide la linea del governo o quella dell'Abi che chiede di attenersi agli accordi già sottoscritti?

«Non vi è dubbio che i patti debbano essere rispettati da entrambe le parti, la richiesta dell'esecutivo è tuttavia legittimata dalle mutate circostanze del bilancio dello Stato. La posizione mia e della Fabi è quella del dialogo, quindi non credo che sia giusto imporre una nuova tassa al settore, occorre invece un confronto che possa tradursi in un'eventuale, sottolineo eventuale, condivisione. In ogni caso rinnovo del contratto e richieste dell'esecutivo non devono essere confusi, sono due tavoli e due ambiti separati che non devono assolutamente essere messi in correlazione».

Intesa e Unicredit sono a un passo dal coronare le rispettive scalate a Mps e Commerz, dando vita a due big in grado di competere in Europa, quale sarà la fase due del consolidamento?

«Il prossimo anno molti gruppi saranno impegnati a concretizzare i risultati delle Opas. Gli altri saranno chiamati ad aggiornare piani industriali e strategie; la concorrenza è troppo marcata perché questo non avvenga. In entrambi i casi sarà necessario condividere il percorso con i sindacati. Eventuali altre aggregazioni potrebbero poi concretizzarsi tra fine 2027 e inizio 2028».

La decisione di Unipol di rilevare le filiali in eccesso da Intesa-Mps è la spia di una rinnovata centralità degli sportelli malgrado i servizi online?

«Tutto dipende dalle strategie dei singoli gruppi; non è escluso che l'inserimento di filiali nelle reti provochi un effetto a catena su altri sportelli già esistenti. Saranno i sindacati a dover affrontare i maggiori problemi».

Le fintech come Revolut continuano a guadagnare preferenze tra i risparmiatori, soprattutto tra quelli più giovani...

«Gli istituti di credito tradizionali devono mantenere il rapporto con il territorio e contemporaneamente potenziare al proprio interno una valida banca digitale, pensata per soddisfare una clientela che probabilmente da parecchi anni non mette piede in una filiale. La chiave vincente è far crescere una banca digitale dal forte fattore umano anche in termini di consulenza».

Come pensate di affrontare l'impatto dell'AI sull'organizzazione del lavoro?

«Alcune professioni spariranno ma ne nasceranno di nuove. Definiremo l'impatto generale dell'AI con l'Abi, mentre l'organizzazione del lavoro sarà affrontata nei singoli istituti di credito».

Il settore bancario sta prestando meno soldi alle imprese, perché?

«A me non risulta, i finanziamenti vanno analizzati per distribuzione geografica e spaccato dimensionale. La politica restrittiva della Bce impone inoltre di prevenire il rischio di crediti in sofferenza importanti. Come avviene negli Usa e nel Nord Europa le banche dovrebbero però creare delle task force in grado di premiare e sostenere le idee imprenditoriali migliori».

Ravvisa pressioni commerciali sulle vendite di prodotti agli sportelli?

«La Fabi contrasta le pressioni indebite in ogni ambito. Il confronto con la Commissione di inchiesta parlamentare ha inoltre permesso di trasformare questo problema da sindacale a sociale; la politica non può quindi sostenere di non essere a conoscenza della situazione».



Lando Maria Sileoni è il leader della Fabi, il principale sindacato dei bancari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1992 - T 1748

la Repubblica TORINO
26-OTT-2026
da pag. 9 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: 4597 Lettori: 68000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario


Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Lo chef Michelangelo Mammoliti del La Rei Natura di Serralunga d'Alba è ora Ambasciatore della Cucina Italiana dell'Unesco

Chef Mammoliti ambasciatore della cucina italiana Unesco Cogli Ciccarelli guida la Fabi

Nel mondo bancario. **Paola Cogli Ciccarelli** è stata confermata alla guida della **Fabi di Torino** al termine del congresso provinciale che si è tenuto in città nei giorni scorsi. Riconfermato anche **Roberto Marras** nel ruolo di segretario amministrativo.

Lo chef **Michelangelo Mammoliti** del ristorante 3 Stelle Michelin di Serralunga d'Alba La Rei Natura è stato nominato **Ambasciatore della Cucina Italiana Patrimonio dell'Unesco**, titolo che sottolinea il grande lavoro di ricerca e valorizzazione della cultura gastronomica e che in passato è stato assegnato a cuochi ed esperti del panorama gastronomico italiano e internazionale come il pizzaiolo Gino Sorbillo e lo chef Pietro Zito.

In ambito sanitario, invece, l'**Associazione Scienze Neurologiche Ospedaliere di Piemonte e Valle d'Aosta**, che riunisce neurologi, neurochirurghi e neuroradiologi ha eletto coordinatore regionale **Marco Romanelli**, direttore della Neurologia dell'Ospedale di Rivoli.

Le nomine Piemonte Economia

Come segnalare le nomine

Per segnalare le nomine alla redazione torinese di Repubblica si può visitare la pagina web larep.it/segnalanomine

Nuovo Consiglio regionale per l'associazione di volontariato **Anpas Piemonte**. Nel corso dell'assemblea sono stati eletti consiglieri regionali **Vincenzo Sciortino, Michele Isoardi, Franco Neve, Andrea Bonizzoli, Armando Gotta, Vincenzo Favale, Stefano Crivelli, Riccardo Demontis, Guido Vigna, Daniela Sandrone, Stefania Zandiri, Laura Cartello, Gabriele Marinilli, Luca Ortu, Stefano Verga, Gian Carlo Arduino, Riccardo Bianchi, Gianni Mancuso, Valter Sciutto, Andrea Esposito e Santo Bellantone. Eleonora Dettori** è stata invece eletta consigliera nazionale Anpas di nomina regionale.

Rinnovo degli organi associativi nei giorni scorsi anche per **Ivrea Soccorso. Massimiliano De Stefano** è stato riconfermato presidente, mentre **Daniele Barbato** assume l'incarico di vicepresidente, **Andrea Pugliese** quello di segretario, **Ombretta Ferioli** quello di tesoriere e **Immacolata Cosentino** quello di consigliera. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da **Cristina Bianchini, Stefano Barba e Paolo Germano**, mentre il Collegio dei Probiviri è formato da **Laura Andreo, Eugenio Abellonio e Martina Monteu Saulat**.

Si è svolta nei giorni scorsi a Cuneo la prima riunione di **Unimatica Confapi Cuneo**, sigla che rappresenta le imprese del settore informatico, elettronico, telecomunicazioni, della provincia. Eletto il nuovo presidente dell'Unione: si tratta di **Giancarlo Camusso**.

— **M. SCI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1634 - T 1634

24-OTT-2026
da pag. 39 / foglio 1 / 2

LA STAMPA
ASTI E PROVINCIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: N.D. Diffusione: 2361 Lettori: 11000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LA QUESTIONE HA TENUTO BANCO NEGLI ULTIMI MESI ED ERA STATA PORTATA ANCHE IN CONSIGLIO COMUNALE

Banca di Asti, l'accordo sulle uscite

Trovata l'intesa con i sindacati: a fronte di 165 prepensionamenti arrivano 122 assunzioni

PAOLO VIARENGO

C'è l'accordo sui prepensionamenti della Banca di Asti. Entro il 2027 usciranno 165 dipendenti e ne entreranno 122, pronto quindi un maxi piano di assunzioni che si articolerà in più scaglioni. La questione che aveva tenuto banco in questi mesi, si è risolta nell'incontro di ieri mattina con sindacati e azienda che, dopo una serie di incontri serrati, sono riusciti a sciogliere il nodo. – PAGINA 41

Il caso, che era arrivato anche in Consiglio comunale, si è risolto: entro il 2027 usciranno 165 dipendenti e ne entreranno 122

Banca di Asti, accordo sui prepensionamenti "Un piano di assunzioni che soddisfa le parti"

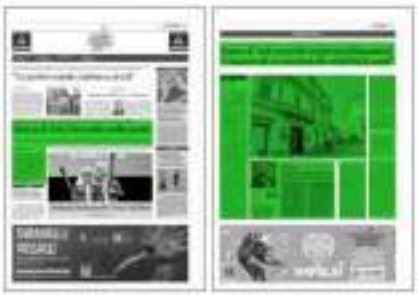
IL CASO

PAOLO VIARENGO
ASTI

C'è l'accordo sui prepensionamenti della Banca di Asti. Entro il 2027 usciranno 165 dipendenti e ne entreranno 122, pronto quindi un maxi piano di assunzioni che si articolerà in più scaglioni. La questione che aveva tenuto banco in questi mesi, si è risolta nell'incontro di ieri mattina con sindacati e azienda che, dopo una serie di incontri serrati, sono riusciti a sciogliere il nodo.

La pratica era partita malissimo con l'azienda che proponeva 40 nuove assunzioni a fronte delle 165 uscite e i sindacati che scrivevano: «Ma siamo in crisi?». Poi piano piano, le parti si sono avvicinate e hanno raggiunto un accordo. «Con un tasso reale di ricambio che supera l'80%, dimostriamo come la contrattazione sappia coniugare al meglio l'accompagnamento alla pensione dei colleghi senior con l'inserimento stabile e di qualità di nuovi colleghi», dice Mariandrea La Rocca, coordinatore provinciale della Fabi. Dei 165 dipendenti bancari sulla porta, in prepensionamento ne andranno 142 perchè 23 sono già destinati alla pensione vera e propria e questo porta la percentuale di reintegro ben oltre l'80%. Il prossimo anno i prepensionati potranno così aderire al Fondo di solidarietà e andare in quiescenza senza averne ancora i requisiti, ma con un anno di stipendio pagato dalla Banca stessa, in attesa della pensione vera e propria. Sempre nel 2027 la Banca provvederà ad assumere il 50% dei reintegri previsti, spalmando gli altri sul successivo triennio. «Si tratta di un accordo sostanzialmente positivo», commenta Enzo Lamontagna, segretario provinciale della Fisac Cgil. L'istituto si prepara così a voltare pagina. «Accogliamo con grande soddisfazione questo accordo, che rappresenta un risultato importante per tutta Banca di Asti e un segnale concreto della capacità di costruire insieme il nostro futuro», dichiara Roberto Fiorini, amministratore delegato del Gruppo Banca di Asti. «Desidero ringraziare le organizzazioni sindacali per il confronto serio e costruttivo che ha consentito di raggiungere un'intesa equilibrata, capace di coniugare le esigenze delle persone e quelle dell'azienda. Stiamo lavorando a un Piano Strategico Triennale ambizioso, che punta a rafforzare ulteriormente il nostro posizionamento attraverso investimenti in tecnologia, innovazione, competenze e qualità del servizio. Questo accordo costituisce una delle condizioni per realizzare tale percorso. Vogliamo una Banca che sappia evolvere, attrarre nuove generazioni di professionisti e offrire opportunità di crescita a chi già lavora con noi. Una Banca moderna, competitiva e sempre più vicina ai territori, che continui a riconoscere nelle persone il vero motore del proprio sviluppo», conclude l'ad.

La vertenza era approdata anche sui banchi del Consiglio comunale con un'interpellanza portata dal gruppo di UnitiSiPuò. «Credo che i consiglieri Mauro Bosia e Vittoria Briccarello dovrebbero



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_PIE

LA STAMPA
ASTI E PROVINCIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: N.D. Diffusione: 2361 Lettori: 11000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Rasero: "Non sono mai stati esuberi, ma prepensionamenti: una pratica che la banca ha portato avanti quattro volte negli ultimi undici anni"

scusarsi per come hanno tentato di strumentalizzare la vicenda», dice il presidente della Banca di Asti Maurizio Rasero. Nei mesi scorsi infatti il gruppo consiliare Uniti Si-Può aveva attaccato Rasero, parlando di «esuberi» e dicendo che erano il frutto dei suoi pochi mesi di presidenza. «Non sono mai stati esuberi, ma sempre prepensionamenti, una pratica che la banca ha portato avanti quattro volte negli ultimi undici anni, ottenendo un turnover che ha portato l'istituto ad avere molti giovani alle dipendenze, anche adesso sarà così e ringrazio l'ufficio personale e i sindacati per averlo reso possibile ancora una volta», conclude Rasero. —



L'accordo su prepensionamenti è uno dei nodi della strategia futura di Banca di Asti



ROBERTO FIORINI
AD
BANCA DI ASTI

Vogliamo una Banca che sappia evolvere e attrarre nuove generazioni di professionisti

LA CURIOSITÀ

L'Istituto sulle maglie del Torino calcio "Vogliamo sostenere giovani e donne"

Banca di Asti diventa banca ufficiale del Torino calcio. Il marchio dell'istituto astigiano comparirà sulla manica delle maglie della Primavera e della prima squadra femminile. La partnership risponde ai criteri ESG (ambientale, sociale e di governance): in questo caso, l'attenzione è sulla sostenibilità sociale, ai giovani e alla promozione delle pari opportunità. «Più di una sponsorizzazione: sosteniamo giovani e donne», dichiara Roberto Fiorini, amministratore delegato della Banca di Asti. «Un esempio concreto di inclusione», aggiunge Giulia Rossi, responsabile ESG dell'istituto. «Siamo molto felici di iniziare questo percorso con Banca di Asti, una realtà così fortemente radicata sul territorio piemontese», conclude Lorenzo Barale, direttore commerciale del Torino Fc. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_PIE

24-OTT-2026
da pag. 11 / foglio 1

Quotidiano di Foggia

Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco Cesidio Tatarella
Tiratura: N.D. Diffusione: 6000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Foggia. Giovanni Rizzi eletto segretario coordinatore provinciale

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Al Congresso della Fabi un confronto a più voci sulla sicurezza

Costruttiva, vivace e partecipata, la tavola rotonda sulla sicurezza con cui la FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) di Foggia ha voluto aprire il suo Congresso provinciale, svoltosi alla Sala San Francesco della Chiesa di Gesù e Maria alla presenza del segretario nazionale organizzativo Mauro Scarin.

La sicurezza delle filiali bancarie, la tutela dei lavoratori e le conseguenze della criminalità sul territorio. Sono stati questi i temi al centro del congresso provinciale della Fabi di Foggia, che ha dedicato una parte importante dei lavori a un problema particolarmente sentito nella provincia: il ripetersi di episodi criminosi ai danni degli sportelli automatici, con conseguenze sulla sicurezza dei dipendenti, sull'operatività delle banche e sui servizi alla clientela. Un fenomeno che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di risposte condivise da parte delle istituzioni, delle aziende di credito e delle organizzazioni sindacali.

Al confronto hanno partecipato il comandante dei Vigili del Fuoco di Foggia, arch. Giulio Capuano, che ha spiegato le modalità e le caratteristiche dell'intervento del Corpo in occasione degli assalti agli Atm con la tecnica della cosiddetta "marmotta"; un intervento che, oltre a spegnere gli eventuali incendi, prevede le verifiche sulla tenuta



statica dell'edificio colpito, sia per valutare l'accessibilità dei locali che per escludere rischi alla sicurezza dei residenti; la dottoressa Laura Simeone, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, che ha chiarito come si sia di fronte a reati tipici della criminalità organizzata, per i quali è auspicabile il formarsi di una specifica task-force sia in ambito investigativo che giurisdizionale, con un'azione preventiva e repressiva utile anche a disboscare l'area grigia di omertà e favoreggiamento; l'assessore alla Sicurezza del Comune di Foggia, dottor Giulio De Santis, che nel richiamare le gravissime carenze di organico delle forze dell'ordine e della magistratura e nel ricordare il potenziamento e i buoni risultati ottenuti dai sistemi di videosorveglianza con AI integrata, ha proposto un Osservatorio congiunto fra istituzioni, aziende di credito e sindacati per migliorare le garanzie di sicurezza.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_PUG



24-OTT-2026
da pag. 12 / foglio 1

1Attacco
Quotidiano - Dir. Resp.: Piero Paciello
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

FABI

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Bancari, il congresso provinciale ha eletto Giovanni Rizzi come nuovo coordinatore

Costruttiva, vivace e partecipata, la tavola rotonda sulla sicurezza con cui la FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) di Foggia ha voluto aprire il suo congresso provinciale, svoltosi alla Sala San Francesco della Chiesa di Gesù e Maria alla presenza del segretario nazionale organizzativo **Mauro Scarin**.

La sicurezza delle filiali bancarie, la tutela dei lavoratori e le conseguenze della criminalità sul territorio.

Sono stati questi i temi al centro del congresso provinciale della Fabi di Foggia, che ha dedicato una parte importante dei lavori a un problema particolarmente sentito nella provincia: il ripetersi di episodi criminosi ai danni degli sportelli automatici, con conseguenze sulla sicurezza dei dipendenti, sull'operatività delle banche e sui servizi alla clientela. Un fenomeno che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di risposte condivise da parte delle istituzioni, delle imprese di credito e delle organizzazioni sindacali.

Eletto quale nuovo coordinatore provinciale **Giovanni Rizzi**.



Il segretario

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_PUG



CORRIERE DELLA SERA

26-OTT-2026
da pag. 28 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Il corsivo del giorno

BANCHE, PERCHÉ TASSARE LE RENDITE NON È LA STRADA PIÙ CORRETTA

di **Salvatore Rossi**

Nel disegno di legge di Bilancio per il 2027 che il governo sta preparando, e che il Parlamento dovrà discutere e approvare entro l'anno, è previsto un prelievo fiscale aggiuntivo di 5 miliardi su banche e assicurazioni. Nessun altro settore verrebbe selettivamente colpito. Fermo restando il fatto che una decisione fiscale è squisitamente politica e può solo essere giudicata dagli elettori, possiamo comunque chiederci se essa è tecnicamente corretta sotto il profilo dell'interesse collettivo. La risposta è un cauto no e vediamo perché. L'argomento principale dei sostenitori del prelievo è che banche e assicurazioni hanno guadagnato tanto, forse troppo, negli ultimi anni ed è giusto che ora paghino più imposte. L'argomento degli osservatori più sofisticati (come Fubini su queste colonne) è che esse hanno guadagnato tanto perché hanno beneficiato di rendite di posizione concesse dalle autorità pubbliche, senza restituire granché in termini di sostegno alle imprese produttive. Il primo argomento è controvertibile, almeno per le banche: i loro profitti dipendono in larga parte dal margine d'interesse (differenza fra tassi sui prestiti e sui depositi), che a sua volta dipende dalla politica monetaria; questa è stata fortemente espansiva nei molti anni dalla crisi finanziaria globale del 2007-08 al Covid, con i tassi d'interesse ridotti a zero o quasi, e durante quel periodo le banche se la sono vista male; stanno recuperando solo da quattro anni a questa parte. Il secondo argomento è più robusto. Si ha in effetti la sensazione che l'Autorità Antitrust abbia armi spuntate con le banche, che possono usare mezzi subdoli per trattenere la clientela anche se formalmente la concorrenza tra loro è alta. Quanto ai prestiti alle imprese è vero che sono diminuiti ma per l'effetto congiunto di regole di vigilanza europee sempre più stringenti e di una riduzione della domanda di credito bancario da parte delle imprese, che preferiscono (e per fortuna) altre fonti di finanziamento. Tuttavia, anche posto che banche e assicurazioni facciano profitti ingiusti, qualunque cosa ciò voglia dire, è lo strumento fiscale quello adatto a punirle? No, l'imposizione fiscale dev'essere il più possibile trasversale fra settori, badando soltanto a quanto si guadagna, non al settore di appartenenza, per non creare distorsioni. Una politica della concorrenza più penetrante sarebbe invece benvenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1600 - T 1619



il Giornale

26-OTT-2026
da pag. 19 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 61128 Diffusione: 24512 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LIBERE OPINIONI

LA SOLUZIONE PER L'EXTRA TASSA SULLE BANCHE

Pompeo Locatelli

La materia è delicata e va maneggiata con cura. E infatti se ne discute da un po' per trovare il bandolo della matassa. Faccio riferimento alla querelle che si è aperta sulla cosiddetta extra tassa per gli istituti di credito e altre realtà finanziarie. In linea di principio – e lo dico da liberista – si tratterebbe di una richiesta confliggente con la dottrina del libero mercato. Stride la richiesta del decisore pubblico – pur motivata da legittime preoccupazioni per il bene comune – di un contributo tangibile al mondo finanziario. Poi, c'è lo stato delle cose. E allora ciò che il pensiero liberale esprime con grande efficacia è chiamato a misurarsi, proprio per la sua natura anti-ideologica, con le criticità che si presentano nella realtà. E oggi, in considerazione del protrarsi di uno scenario globale denso di incognite, ecco che al comparto è stato richiesto un intervento di responsabilità a sostegno della manovra. Per l'appunto un contributo di cinque miliardi sugli extra profitti.

Come noto non è mancata la discussione perché non è una mossa facile da far digerire a chi è chiamato in causa. Come uscirne, allora? Operando realistici distinguo. Un conto sono i grandi gruppi bancari e assicurativi altro conto i soggetti del credito di ridotte dimensioni (quelli non quotati) ma non meno importanti nel supportare l'economia reale. Quel che in questi giorni ha detto il vice premier Antonio Tajani è una giusta via d'uscita: le banche di credito cooperativo e popolari vanno escluse perché già impegnate a erogare prestiti a piccole realtà imprenditoriali e famiglie. La mossa del liberale Tajani è un invito a mettersi dalla parte della soluzione senza avvitarsi nel problema pur di mantenere alto il vessillo del liberismo. Questo è un tornante della Storia dove gli arroccamenti non aiutano. L'extra tassa, così declinata, può essere vista come una misura quanto meno sopportabile. Diciamo un' una tantum per il bene comune.

info@pompeolocatelli.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1600 - T 1749



ItaliaOggi Sette
Settimanale - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 86000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Barclays. *La banca ha annunciato circa 5mila licenziamenti entro la fine del 2026, per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Il tutto nonostante un aumento del 13% degli utili*

Chiara Gribaudo. *Primo ok alla proposta di legge presentata dalla deputata Pd che estende il gratuito patrocinio a tutte le vittime di infortuni gravi sul lavoro, senza limiti di reddito*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1634



Italia Oggi Sette Affari Legali

26-OTT-2026
da pag. 1 / foglio 1

Settimanale - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

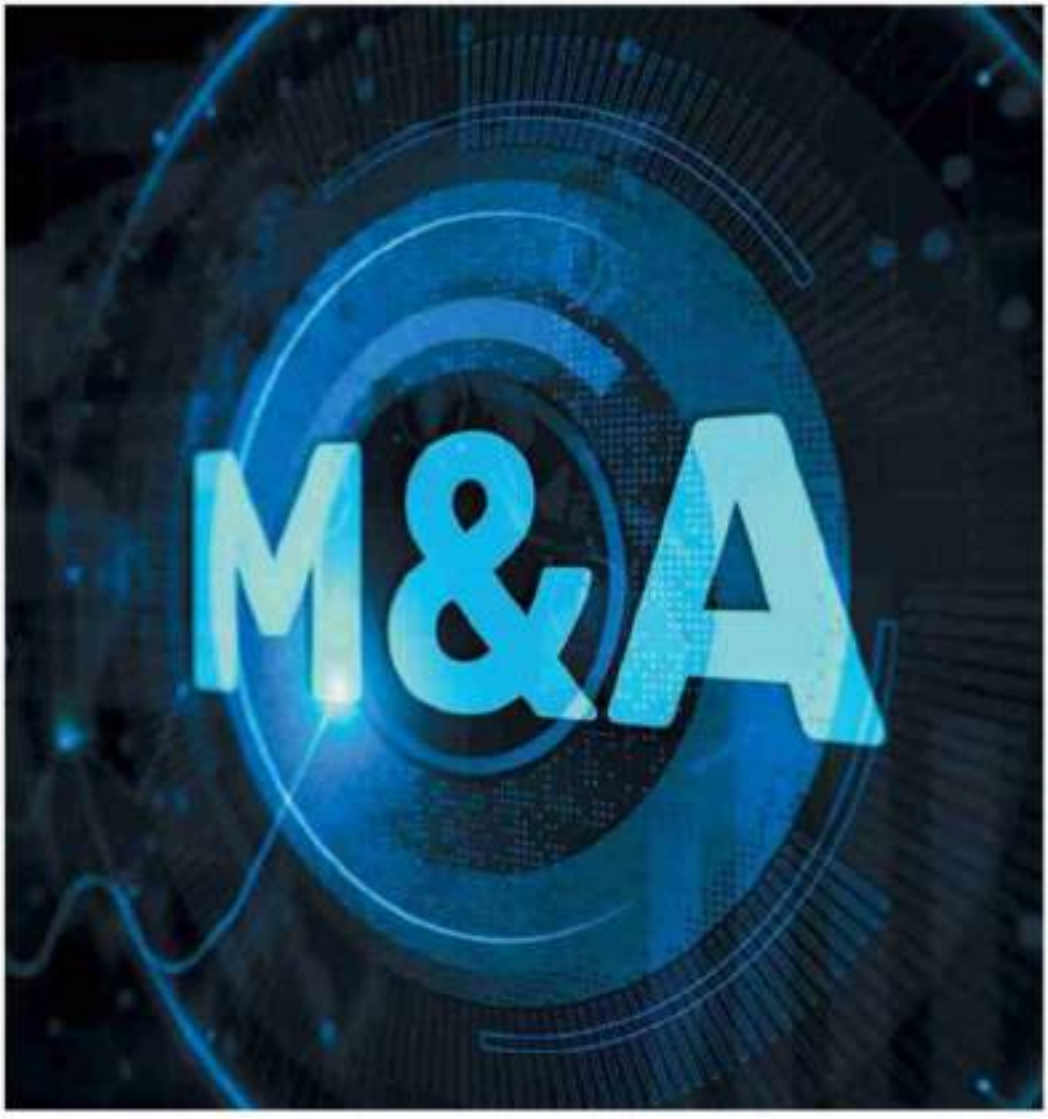
Il settore guarda con attenzione alla conclusione delle operazioni tra banche italiane

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

M&a, un risiko da 90 miliardi

DI ROBERTO MILIACCA

Saranno i grandi deal collegati al "risiko bancario" a dare al settore m&a, quel colpo d'reni che lo porterà, a fine 2026, a raggiungere l'ambita quota 90 miliardi di controvalore. Ne sono convinti sia i legal advisor che si occupano del settore, che Affari Legali ha sentito questa settimana, sia le principali società di consulenza, come KPMG, che stilano, ogni trimestre, le analisi sull'andamento di fusioni e acquisizioni in Italia. Un settore, quello dell'm&a, che in Italia, nei primi 9 mesi dell'anno, ha registrato 910 operazioni (-17,5% rispetto allo stesso periodo del 2025) con un controvalore complessivo pari a oltre 46 miliardi di euro (-29,3% rispetto allo scorso anno). «La pipeline del mercato italiano si conferma straordinariamente solida, con operazioni già annunciate ma non ancora perfezionate che esprimono un controvalore complessivo superiore a 90 miliardi di euro», si legge nell'ultimo report di KPMG relativo al Q3/2026. «In particolare, il comparto bancario mantiene la leadership in termini di controvalore grazie alle offerte pubbliche di scambio volontarie promosse da MPS su Banco BPM e Banca Generali, il cui completamento è atteso entro la fine dell'anno. Le due operazioni rappresentano complessivamente circa 34 miliardi di euro e potrebbero contribuire a ridisegnare in modo significativo gli equilibri competitivi del settore, accelerando ulteriormente il processo di consolidamento del sistema bancario italiano». A occuparsi di uno dei deal più grandi in pipeline, cioè l'Opas volontaria annunciata da Intesa Sanpaolo su MPS, operazione dal valore stimato intorno ai 30 miliardi che potrebbe completarsi nel corso del 2027, è un pool di grandi studi legali leader del settore, tra i quali BonelliErede, che proprio in questi giorni ha perso uno dei suoi fondatori, cioè l'avvocato Sergio Erede, uno degli ultimi avvocati d'affari al cui insegnamento si è formata, in questi anni, un'ottima leva di professionisti. Siamo certi che molti dei professionisti passati per la sua scuola saranno tra quelli che porteranno l'm&a italiano a raggiungere quota 90 mld.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1675

Italia Oggi Sette Affari Legali

26-OTT-2026
da pag. 1-2 / foglio 1 / 5

Settimanale - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 564 640
Data Stampa 564 640

Affari Legali

M&A, il mercato è diventato più selettivo e disciplinato

da pag. 29

Nel terzo trimestre del 2026 in Italia si sono ridotte le operazioni di fusione e acquisizione

M&a, il mercato è diventato più selettivo e disciplinato

Le imprese italiane si espandono sempre più all'estero

PAGINE A CURA
DI FEDERICO UNNIA

«Un mercato più selettivo e disciplinato». È quello dell'M&A in Italia che, nei primi 9 mesi dell'anno, ha registrato 910 operazioni (-17,5% rispetto allo stesso periodo del 2025) con un controvalore di oltre 46 miliardi di euro (-29,3% rispetto allo scorso anno). «Pur in un contesto non semplice, l'M&A continua a rappresentare una leva strategica per sostenere ed accelerare percorsi di crescita, diversificazione, consolidamento settoriale e trasformazione dei modelli di business. Lo scenario che emerge è quello di un mercato più selettivo e disciplinato, nel quale gli operatori privilegiano operazioni caratterizzate da solide logiche industriali, sinergie chiaramente identificabili e una forte attenzione alla creazione di valore nel medio-lungo termine».

È quanto emerge dal Rapporto sull'andamento del settore merger&acquisition in Italia curato da KPMG. Nel corso del terzo trimestre si sono concluse 6 operazioni di valore superiore a 1 miliardo di euro. La componente cross-border, nei primi 9 mesi del 2026, ha continuato a rappresentare uno dei principali driver del mercato M&A italiano, in termini di controvalori.

Le operazioni Estero su Italia hanno totalizzato circa 274 deal, per un controvalore complessivo di 10 miliardi di euro, confermando il persistente interesse degli investitori esteri verso il tessuto imprenditoriale italiano e le sue eccellenze industriali.

Ancora più significativa l'attività dei gruppi nazionali oltreconfine: le operazioni Italia su Estero hanno raggiunto infatti oltre 22 miliardi di euro distribuiti su 139 transazioni, evidenziando una crescente propensione delle imprese italiane a perseguire strategie di espansione internazionale, diversificazione geografica e rafforzamento competitivo attraverso acquisizioni all'estero.

Il mercato domestico si è confermato il più rilevante in termini di volumi, con 497 operazioni concluse per un controvalore complessivo pari a circa 14 miliardi di euro. La pipeline del mercato italiano si conferma molto solida, con operazioni già annunciate ma non ancora perfezionate che esprimono un controvalore complessivo superiore a 90 miliardi di euro.

Classifica studi legali. Puntuale anche la classifica di Mergermarket sugli studi legali più attivi in Italia.

Per controvalore si colloca al primo posto nel periodo **White&Case**, con 27 operazioni pari a 119,3 miliardi di dollari (in crescita di 5 posizioni dal pari periodo del 2025). Al secondo posto **BonelliErede** con 74 operazioni per 114,6 miliardi di dollari (in salita di 5 posizioni dal pari periodo 2025). Chiude il podio **Clifford Chance**, con 22 operazioni per 89,5 miliardi di dollari (eceso dal 1 al 3 posto).

Da segnalare ai piedi del podio **Gatti Pavesi Bianchi Ludovici**, dal 10° al 4° posto con 63 operazioni seguite per 87 miliardi di dollari di controvalore, seguito da **PedersoliGattai** stabile al 5° posto con 101 operazioni seguite per 75,2 miliardi di dollari. Ottimo il risultato di **Linklaters**, salito dal 40° al 15° posto, con 7 operazioni per 15,9 miliardi di dollari.

Passando alla graduatoria per numero di operazioni il podio è composto da **PedersoliGattai**, **ADVANT**, salito dal terzo posto, con 77 operazioni seguite per un controvalore di 2,6 miliardi di dollari. Chiude il podio **Gianni&Origoni**, in salita dal 5° posto, con 76 operazioni per un controvalore di 47,1 miliardi di dolalri. Ai piedi del podio **BonelliErede**, sceso dal 2° posto, **Chiomenti Studio Legale** che perde una posizione (69 operazioni per un



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1675

controvalore di 8,7 miliardi di dollari). Positiva invece la crescita registrata da **Hogan Lovells Cadwaleder**, passato dal 17° al 10° posto con 38 operazioni per 34 miliardi di dollari.

«Nel terzo trimestre abbiamo assistito clienti in dossier molto diversi tra loro per settore e struttura, ma accomunati da un elevato livello di complessità e da una forte rilevanza strategica», dice Domenico Fanuele, partner di **White&Case**. Tra questi, Banca Monte dei Paschi di Siena nell'ambito dell'acquisizione di Mediobanca e nella successiva difesa dall'offerta lanciata da Banca Intesa su MPS e nella doppia offerta pubblica di acquisto su BPM e Banca Generali, i venditori di Unoenergy S.p.A. nella cessione del 60% della società a PLT Holding, e Rossini S.à r.l., società indirettamente controllata da CVC Capital Partners VII, nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria su Recordati S.p.A., per un controvalore complessivo di circa 10,7 miliardi di euro, finalizzata al delisting da Euronext Milan. «Il mercato M&A continua a mostrare interesse per asset di qualità e per operazioni sorrette da una chiara logica industriale o di trasformazione strategica. Allo stesso tempo, investitori e finanziatori mantengono un approccio più selettivo e disciplinato rispetto al passato, il che rende i processi decisionali più attenti e l'esecuzione più esigente.

Per la parte finale del 2026 ci aspettiamo quindi la prosecuzione delle operazioni già avviate e, guardando al 2027, riteniamo che vi sia una pipeline significativa, pur in un contesto che resta influenzato dall'evoluzione del quadro macroeconomico, geopolitico e regolamentare.

Rispetto a dodici mesi fa, ciò che colpisce maggiormente è il modo in cui le operazioni vengono preparate e gestite. Oggi l'intelligenza artificiale inizia ad essere uno strumento utile, anche se ancora non determinante, per la due diligence, e hanno assunto ancora maggiore centralità i profili regolamentari, inclusi golden power, antitrust e investimenti esteri. In questo contesto, il ruolo del consulente legale va ben oltre la negoziazione dei documenti: occorre affiancare il cliente nella valutazione strategica dell'operazione, coordinare competenze multidisciplinari sin dalle fasi iniziali e anticipare le criticità che possono incidere su tempi, struttura ed execution. La complessità del mercato non ha ridotto l'interesse per l'M&A, ma ha reso ancora più importanti preparazione, flessibilità e capacità di esecuzione».

«Le operazioni di M&A sono molto articolate, nelle quali acquisizioni, partnership e riorganizzazioni societarie rappresentano strumenti complementari di crescita», spiega **Bruno Gattai**, managing partner di **Pedersoli-Gattai**. «Rispetto a dodici mesi fa, osserviamo una maggiore attenzione alla definizione degli assetti di governance, alla valorizzazione delle competenze e alla sostenibilità degli accordi nel lungo periodo. Questo richiede una capacità crescente di integrare visione strategica e competenze specialistiche già nelle prime fasi delle operazioni.

Guardando alla fine del 2026 e al 2027, ci attendiamo che queste dinamiche continuino ad alimentare il mercato, soprattutto nei settori interessati da processi di consolidamento e trasformazione tecnologica». Lo Pedersoli-Gattai ha affiancato primari gruppi industriali e finanziari tra cui l'assistenza a Banca Intesa nell'OPS su MPS, al consorzio CVC/GPL nell'OPA su Recordati, unitamente allo studio Us Weil, a Barilla nell'accordo per l'acquisizione di Goodles, marchio californiano, nell'ambito della strategia di espansione negli Stati Uniti; a Eni ed Eni Plenitude nell'operazione di riassetto azionario che ha portato al deconsolidamento di Plenitude, valorizzata circa 13,1 miliardi di euro; e a WSense e ai suoi soci fondatori nell'ingresso di Fincantieri nel capitale della società, attiva nelle tecnologie di comunicazione wireless subacquea», conclude Gattai.

«Il mercato italiano dell'M&A non è fermo: ha cambiato passo. Il capitale c'è, ma pretende un progetto industriale», dice **Raimondo Premonte**, partner del dipartimento Corporate M&A dello studio legale **Gianni & Origoni**. «È il filo conduttore delle operazioni seguite da Gianni & Origoni: dall'OPAS di Poste Italiane su TIM (10,8 miliardi), destinata a ridisegnare un pezzo del sistema Paese, alla cessione di GN Hearing ad Amplifon (2,3 miliardi), esempio di integrazione industriale transfrontaliera. E ancora, la vendita a Sonnedix di asset fotovoltaici da parte di EOS Investment Management e Capital Dynamics (376 milioni) e l'OPA parziale promossa da KKCG Maritime su Ferretti (183 milioni): energia e manifattura d'eccellenza attraggono capitale internazionale.

«Da qui ai primi mesi del 2027», aggiunge Premonte, «saranno i fondi a imprimere velocità al consolidamento delle PMI: software B2B, difesa, cybersecurity, diagnostica e poliambulatori, servizi alle imprese (certificazione, compliance, facility management), automazione e componentistica industriale. Nelle rinnovabili e nello storage crescerà anche il ruolo dei fondi infrastrutturali. La formula sarà sempre più il buy-and-build: acquisire una piattaforma, aggregare operatori frammentati, investire in management e tecnologia, internazionalizzare.

Ma la vera sfida sarà doppia: investire e disinvestire. Con exit più selettive e raccolta in rallentamento, cresceranno l'importanza di secondary buyout, carve-out e finanziamenti di private debt. La stagione in cui bastava comprare bene e usare leva è finita: ora il rendimento si costruisce nelle aziende, non nei fogli Excel».

«I risultati del periodo confermano un flusso di mandati solido e diversificato, sia per settore sia per tipologia di clientela, sul versante buy-side e sell-side, con un buon equilibrio tra operazioni domestiche e cross-border, nel private così come nel public M&A» spiega **Massimiliano Nitti**, Head of Corporate di **Linklaters Italy**. Nel terzo trimestre, tra le operazioni non confidenziali più rilevanti seguite si segnalano l'assistenza ad Aliante Equity 3 e Morato Group nell'integrazione di Morato Group con CEA Italia e Jaus Bakery; la cessione di Plena Education da parte di Kyip Capital a Europa University Education Group, gruppo attivo nel settore education e partecipato da EQT Infrastructure e Permira; e l'operazione relativa a Delta Med S.p.A. (Numantec), in cui Goldman Sachs Alternatives ha acquisito la partecipa-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1901 - T 1675

zione di maggioranza da White Bridge Investments. «Per la fine dell'anno», dice Nitti, «ci attendiamo una pipeline ancora attiva, sostenuta dal completamento dell'operazione Delta Med e da ulteriori processi di way-out da parte di fondi di private equity, chiamati a restituire liquidità ai propri investitori entro fine anno.

Prevediamo per il 2027 una sostanziale continuità di questo trend, nonché nuove operazioni di M&A nel settore finanziario e assicurativo a seguito dell'assestamento delle operazioni del risiko bancario in corso. Con riguardo agli investitori internazionali occorrerà prestare attenzione ai profili regolatori delle operazioni di acquisizione, rispetto alle tematiche golden power, sempre più delicate alla luce dei nuovi equilibri e disequilibri geo politici».

Per **Umberto Penco Salvi**, partner Corporate Transactions and Advisory di **Clifford Chance** «il mercato M&A mostra una buona capacità di tenuta, pur in uno scenario macroeconomico e geopolitico sempre più complesso.

Il mercato è sostenuto da processi di consolidamento e trasformazione che interessano i principali settori dell'economia. Rilevano la capacità di valutare sin dalle prime fasi i profili regolatori e autorizzativi e di gestire strutture sempre più articolate». Tra le operazioni più rilevanti seguite recentemente dal team M&A di Clifford Chance rientrano l'assistenza al CdA di Banca Monte dei Paschi di Siena nel contesto delle operazioni riguardanti Mediobanca, Banco BPM, Banca Generali e Intesa Sanpaolo, l'assistenza a Lumina Crown per un investimento del 14% in Pirelli e a CVC DIF nell'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in EcoEridania. «Rispetto a un anno fa il contesto richiede un approccio più selettivo e una particolare attenzione alla sostenibilità delle operazioni», dice Penco Salvi: «l'incertezza geopolitica, le dinamiche del commercio internazionale e l'evoluzione delle condizioni macroeconomiche incidono sui processi di valutazione e rendono le trattative più complesse senza però far venir meno l'interesse per il merger&acquisition».

«Nei primi nove mesi del 2026 il mercato M&A italiano ha registrato valori record, pur muovendosi in un contesto più complesso e selettivo», dice **Ferigo Foscari**, partner di **Hogan Lovells Cadwalader**. «Il controvalore delle operazioni annunciate ha superato i US$ 200 miliardi, oltre il doppio rispetto al 2025, trainato soprattutto dal consolidamento bancario e da alcune operazioni di rilievo nei settori farmaceutico e TMT. Le offerte di Intesa Sanpaolo su MPS e di MPS su Banco BPM e Banca Generali rappresentano da sole oltre US$ 75 miliardi.

Dietro questi numeri emerge però un mercato più prudente: il numero di operazioni è rimasto stabile, mentre i deal completati sono diminuiti, riflettendo l'impatto dell'incertezza geopolitica e del costo del capitale.

Le prospettive restano favorevoli grazie a una pipeline particolarmente ricca, con il consolidamento finanziario destinato a rimanere il tema dominante anche nel 2027, insieme all'espansione internazionale dei gruppi italiani e a un private equity sempre più focalizzato su operazioni di maggiori dimensioni. In questo contesto, la creazione di valore viene determinata sempre più dalla qualità della strutturazione e dalla gestione del rischio, elementi ormai centrali quanto il razionale industriale dell'operazione». In questo scenario, lo Studio ha seguito tra gli altri l'OPA da €10,7 miliardi su Recordati, l'acquisizione di Catalyst Pharmaceuticals da parte di Angelini Pharma per circa US$ 4,1 miliardi e l'acquisto da parte di Eni Plenitude di un portafoglio di impianti rinnovabili in Francia da Neoen e Roccaforte.

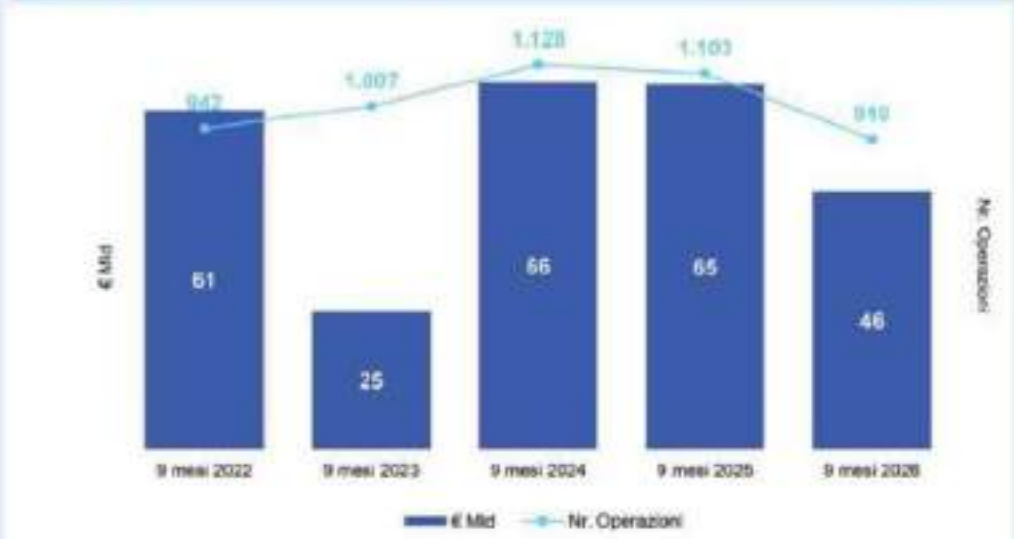
© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1675

Italia Oggi Sette Affari Legali
Settimanale - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

M&a, andamento del settore e settori target



Note: (a) dati preliminari primi 9 mesi 2026
Fonte: Analisi KPMG Corporate Finance



Fonte: *KPMG Corporate Finance*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1675

Italia Oggi Sette Affari Legali
Settimanale - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

M&a, la classifica dei migliori legal advisor in Italia nel terzo trimestre del 2026

(per valore e per numero delle operazioni)

Italy rankings by volume

Ranking			2026				2025	
9M26	9M25	Company Name	Val. (bln)	% Share (val.)	Deals	% Val. Change	Val. (bln)	% Share (val.)
1	2	White & Case LLP	116.029	50.8	27	554.9	15.274	15.7
2	7	Sonelli'Erede	114.675	50.7	74	665.1	15.451	16.7
3	1	Clifford Chance LLP	86.016	44.3	33	155.9	36.930	41.6
4	10	Gatti Pavesi Bianchi Ludovici	87.029	43.0	53	982.0	11.757	13.6
5	3	PedersoliGattai	75.204	37.2	101	194.9	25.237	27.6
6	12	Legance Avvocati Associati	51.754	25.6	82	411.4	10.128	12.0
7	5	Dentons Orsingher	47.766	23.5	76	73.5	27.249	29.4
8	24	Weil Gotshal Manges (London) LLP	39.775	19.7	8	237.8	4.809	5.2
9	17	Hogan Lovells Colombani	34.280	16.8	38	322.5	8.024	8.8
10	-	Clouth Sextus & Moret LLP	32.218	16.4	8	-	-	-
11	11	Latham & Watkins LLP	31.648	15.6	11	191.6	11.111	12.1
12	8	Cleary Gottlieb Steen & Hamilton LLP	27.107	13.4	8	-1.2	27.444	29.7
13	9	Pavia&Ansaldo LLP	25.266	12.5	11	66.8	15.662	16.2
14	16	Kirkland & Ellis LLP	21.197	10.5	5	811.5	2.315	2.5
15	45	Linklaters LLP	13.884	7.8	7	940.0	1.666	1.8
16	-	Rothschild	14.880	7.4	5	-	-	-
17	13	Sullivan & Cromwell LLP	11.958	5.9	3	-4.7	11.616	12.6
18	26	Slaughter and May	8.994	4.5	5	162.9	3.770	4.0
19	14	Greenberg Traurig	8.618	4.3	4	7.1	8.229	8.9
20	29	Hengeler Mueller	8.618	4.3	3	158.6	2.418	2.7
		Total	202.244	100	1061		92.359	100

Italy rankings by deal count

Ranking			2026				2025	
9M26	9M25	Company Name	Count	% Share (Count)	Val. (bln)	Count Change	Count	% Share (Count)
1	1	PedersoliGattai	101	9.5	75.204	2	99	9.6
2	3	ADVANT	77	7.3	2.953	-1	78	7.7
3	5	Gianni & Origoni	76	7.2	47.190	7	69	6.8
4	2	Sonelli'Erede	74	7.0	114.673	-10	86	8.5
5	4	Chiomenti Studio Legale	68	6.5	8.600	-3	72	7.1
6	7	Gatti Pavesi Bianchi Ludovici	63	5.9	87.029	11	57	5.1
7	6	Legance Avvocati Associati	60	5.6	51.754	-1	63	6.2
8	9	LCA Studio Legale	58	5.5	1.249	8	50	4.9
9	15	Studio Legale Giovannelli & Associati	47	4.4	1.202	20	27	2.7
10	17	Hogan Lovells Colombani	38	3.6	34.280	12	26	2.6
11	11	Pirola Pennuto Zei & Associati Studio di Consulenza Tributaria e Legale	37	3.5	351	3	34	3.5
12	13	Russo De Rosa Associati	33	3.1	228	7	49	3.9
13	19	White & Case LLP	27	2.5	116.029	8	31	3.1
14	18	Dentons	25	2.4	844	-	25	2.5
15	25	ABC Shearman	23	2.2	1.971	7	16	1.6
16	21	Clifford Chance LLP	22	2.1	86.016	4	18	1.8
17	12	DLA Piper	21	2.0	884	-10	34	3.4
18	15	PwC Legal	21	2.0	575	-10	23	2.3
19	8	Gitti&Partners Legal	19	1.8	3.148	-26	41	4.0
20	28	Dewey Mottarone	18	1.8	279	5	14	1.4
		Total	1061	100	202.244		1013	100

Fonte: Mergermarket

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1675